

Presepio di Via Andrea Gosa

a cura di FEDERICO E GIORGIO

Sono innanzi al presepio...

I pastori, i semplici, gli umili, ed un piccolo bambino in una mangiatoia, e mi si accappona la pelle, sono inondato da sensazioni profonde, che mi scorrono nelle vene e mi fanno pulsare il cuore più veloce, ed un tarlo, un piccolo ragno nero, si affaccia sull'orlo del mio cuore, ed un'inquietudine come l'onda del mare pervade ed inonda il mio cuore e come l'onda del mare lascia sulla riva del cuore dei segni, dei doni, come quando il respiro del mare deposita sulla sabbia delle piccole perle, ed allora mi chiedo: perché?

Perché queste sensazioni non le provo ogni istante della mia vita, perché non riesco ad amare, amare senza confini e steccati, amare profondamente ogni sguardo che illumina i miei occhi ed io non me ne accorgo!!!

Perché mi cirondo di cose belle. Perché faccio distinzioni tra le persone. Nato in una stalla perché non aveva trovato posto in un albergo!!! E penso a quanti in questo albergo che è la vita non trovano posto. Bambini non ancora nati a cui viene negata la vita. Figli di Dio, compagni del Signore, sfruttati, venduti, derisi, ignorati. Odio che laceri i cuori i corpi le menti e nega Dio.

Ma quanto odio porto nel cuore. Perché non amo!!! Perché preferisco qualcuno ad altri. E Tu Signore sei lì in quella stalla. E penso a quanti neppure potranno in questi momenti riscaldarsi in una stalla, penso ai carcerati, ai prigionieri, e penso che forse loro capiscono meglio di qualunque altro che miseria, sofferenza, povertà, solitudine, mancanza d'aiuto e colpa hanno agli occhi del Signore un significato completamente diverso che nel giudizio degli uomini; che Dio volge lo sguardo proprio verso coloro da cui gli uomini sono soliti distogliere lo sguardo; Cristo è lì davanti a me ed è nato in una stalla. Perché non aveva trovato posto nell'albergo, tutto questo per un prigioniero, per un povero è veramente un lieto annunzio.

Con la nascita di Gesù Cristo, Dio si abbassa e si rivela: Gesù in una mangiatoia, in una grotta, al freddo...

Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro... Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove noi diciamo perduto, lì egli dice salvato; dove gli uomini docono no egli dice sì, dove gli uomini distolgono con indifferenza il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore.

Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Ed allora penso quando e quante volte nella mia vita sono finito in una situazione in cui posso solo vergognarmi davanti a me stesso e davanti a Dio, e quel piccolo ragno al bordo del mio cuore, come un piccolo tarlo mi suggerisce che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di me, ma il calore e la luce di quella mangiatoia quel sorriso di quel bambino mi trapassa il cuore e mi riscalda e quei pastori semplici, quei poveri, quegli umili e mi parlano mi dicono che forse quando ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima, lì Egli vuole irrompere nella nostra vita, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, del suo starci vicino e della sua grazia.

E mi accorgo che mi sta accadendo qualcosa guardando il presepe contemplando quella mangiatoia, sento che sta succedendo qualcosa, non sono solamente davanti ad un bambino qualunque, lì c'è Dio ed io mi incamminerò dopo o giudicato o redento.

Sento che Dio non si fa bambino per giocare, ma per rivelarci che il regno di Dio nel mondo non è nei potentati, nei troni umani, ma negli abissi e nelle profondità umane, attorno a lui non ha voluto i grandi della terra, ma i personaggi oscuri e sconosciuti, che non si stancano di accorrere a quella mangiatoia e di guardare questo miracolo.

Alla luce di questa povera mangiatoia, che cosa è alto e che cosa è basso nella vita umana?

Ed allora mi chiedo, ogni istante della mia vita ho lo stesso criterio del Signore riguardo all'amore?

Ogni giorno si vive, si trascorre del tempo con persone che diciamo altolocate, sapienti, belle, e con persone che

